

Con gli Azzurrini nessuno è escluso

Sport e inclusione. I tre anni dell'Accademia Fondazione di Gianluca Zambrotta per un calcio a portata di tutti
«Una sinergia tra intelligenza umana e artificiale per poter aprire nuove porte nel campo delle risorse emotive»

LAURA MOSCA

Promuovere l'attività sportiva tra i ragazzi con disabilità cognitive grazie all'ausilio di nuove tecnologie. Impiegare mind robot, utilizzati per sviluppare e rafforzare la sfera computazionale, ma anche video in 3D e riprese con droni per semplificare gli schemi proposti dal mister e ancora affidarsi alla realtà aumentata per insegnare a riconoscere e gestire le emozioni prima che queste prendano il sopravvento.

Una machine learning in grado di offrire un supporto nell'educazione emotiva è quella che è comparsa, fuori dal campo, tra i giovani calciatori e le giovani calciatrici dell'Azzurrini Academy Fondazione di Gianluca Zambrotta. L'intelligenza artificiale si è presa la maglia in società e oggi supporta gli speciali atleti, guidati dall'ex

terzino a tutta fascia di Juventus, Milan e della Nazionale azzurra, campione del mondo nel 2006. A settembre è iniziata la sperimentazione, nell'ambito delle nuove tecnologie, per i 20 ragazzi che militano nelle due squadre che si allenano al Centro Sportivo Eracle di Casnate con Bernate.

L'accademia

Azzurrini Academy si distingue per l'utilizzo delle tecnologie digitali come strumento didattico e

motivazionale. E offrire così un'esperienza di allenamento personalizzata. L'accento viene posto sulla formazione del carattere e sullo sviluppo delle capacità mentali, oltre che fisiche.

«Promuoviamo attività di team building e di socializzazione, al fine di creare un senso di appartenenza e di collaborazione all'interno del gruppo - spiega Samuele Robbioni, Responsabile Area Psicopedagogica Como 1907 e supervisore Azzurrini Academy - In questo modo siamo in grado di fornire un contributo concreto alla crescita e al benessere di ragazzi e adulti, sia a livello personale che professionale».

Il progetto si struttura attraverso percorsi individuali o in piccoli gruppi di ragazzi segnalati dalle Neuropsichiatrie di riferimento e prevede uno stretto contatto con la struttura clinica e soprattutto l'interazione con le famiglie, con le quali condividere obiettivi e strategie individualizzate volte a garantire il benessere del minore. È dunque fondamentale il lavoro in rete, perché la cura del singolo passa necessariamente attraverso la presa in carico dell'intero sistema nel quale è inserito.

Il progetto di avvicinamento all'attività calcistica e motoria inclusiva arrivato al terzo anno. Coinvolge bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico ad alto fun-



Samuele Robbioni



Uno degli allenamenti della Azzurrini Academy. Un progetto per consentire a tutti di giocare a calcio e di vivere lo sport

Un percorso educativo

«Questo approccio unico e innovativo mette al centro dell'apprendimento i diretti beneficiari, consentendo loro di influenzare il percorso educativo e di contribuire attivamente alla creazione di un modello di intelligenza artificiale che si sviluppa e si affina parallelamente ai loro stessi progressi - spiega Ina Llapushi, esperta in nuove tecnologie, che segue in prima persona il progetto - Questa sinergia tra intelligenza umana e artificiale promette di aprire nuove porte nel campo dell'intelligenza emotiva, offrendo un futuro più luminoso e inclusivo».

Azzurrini Academy è un progetto di avvicinamento all'attività calcistica e motoria inclusiva arrivato al terzo anno. Coinvolge bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico ad alto fun-



La tecnologia per la promozione dello sport ai giovani disabili



«La socializzazione è un valido aiuto. Così ci si sente parte del gruppo»

I numeri

Pochi disabili fanno sport. Un modello da esportare

Replicare un modello "made in Como" esportabile in tutta Italia. Gli Azzurrini non hanno nessuna intenzione di fermarsi al Comasco. Proprio questo mese partirà la prima sperimentazione su Milano con YouSport (associazione sportiva e di promozione sociale) ancora una volta nel campo delle nuove tecnologie. Il progetto si chiama "Gli Azzurrini di YouSport". Nasce dall'incontro di due realtà: YouSport e la Azzurrini Academy di Como, che vuole promuovere l'attività sportiva tra i ragazzi con

disabilità cognitive grazie all'ausilio di nuove tecnologie. «Questo metodo all'avanguardia, grazie al progetto "Azzurrini", sarà ora esportato anche nella città di Milano, dove operiamo, coniugando la nostra strategia ed esperienza territoriale, con il modello innovativo dell'Academy». Il beneficio che l'attività fisica può apportare per persone affette da disabilità è stato confermato anche da una ricerca Istat del 2019: l'attività fisica e lo sport contribuiscono allo sviluppo delle relazioni

sociali con un positivo effetto riabilitativo sulla salute. Eppure solo il 9,1% delle persone con disabilità in Italia pratica sport, contro il 36,6% del resto della popolazione. Malgrado l'importanza dello sport, molto deve essere ancora fatto per accrescere la quota di persone con limitazioni che si dedicano a questa attività. Il progetto è stato presentato al teatro Ciro Menotti, sabato 11 marzo 2023. E ora è partito. Sul palco per presentarlo erano presenti due campioni del mondo, Gianluca Zambrotta e Beppe Bergomi, la conduttrice Sky e giornalista Anna Billò e Samuele Robbioni membro del Comitato Scientifico di YouSport. L.MOS.

La diversità, un valore. Gianluca Zambrotta: «In campo più forti»

La loro diagnosi non è importante, ciò che conta è la loro voglia di crescere inseguendo un pallone su un campo da calcio.

Accompagnando i ragazzi nello sport si accolgono anche le loro famiglie, spesso troppo sole, ma qui incoraggiate a riscoprire la bellezza di vedere i propri figli con uno sguardo

nuovo. All'Azzurrini Academy si lavora secondo tre fasi precise. La prima prevede l'individuazione del minore o della minore e dei loro bisogni, a cui fanno seguito dei momenti di confronto e condivisione con tutti i servizi di rete territoriale impegnati, nei quali si stabiliscono le modalità operative necessarie per la realizzazione del

progetto. In un secondo momento si sviluppa la conoscenza con il minore e si inizia a costruire una relazione di fiducia. L'educatore incontra l'utente insieme alla famiglia, per poi procedere alla conoscenza dell'allenatore e del centro sportivo, con l'obiettivo di instaurare una relazione di fiducia tra operatore e ragazzo. Infine si passa all'allenamento in campo che si svolge all'interno del centro sportivo alla presenza di un allenatore di calcio professionista con esperienza nella gestione di ragazzi con disabilità, con l'obiettivo di acquisire un graduale miglioramento dei singoli minori nelle aree dell'autonomia, della relazione, del riconoscimento e dell'int-



Gianluca Zambrotta

riorizzazione della regola e della coordinazione motoria. «Ho deciso di sostenere questo progetto - interviste Gianluca Zambrotta, presidente onorario della società - perché è un'eccellenza d'inclusione sociale e sportiva del nostro territorio e soprattutto perché nella mia carriera ho imparato che la valorizzazione delle diversità è la più grande risorsa di squadra». «La ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie, unite a un monitoraggio accurato e all'analisi dati, giocano per noi un ruolo cruciale - gli fa eco Alberto Bellomo, responsabile ricerca e sviluppo e comunicazione - questi elementi permettono di adattare programmi e interventi in modo

mirato alle esigenze individuali e di gruppo, garantendo che ogni partecipante possa sperimentare il massimo beneficio. Inoltre, il monitoraggio costante dei dati e l'analisi ci offre una panoramica completa sull'andamento del progetto, consentendoci di apportare miglioramenti continuativi».

Anche dall'area tecnica il supporto è massimo. Dice il responsabile Vincenzo Saladino: «In campo non ci concentriamo sulle mancanze dei ragazzi, ma sulle loro potenzialità. Durante ogni allenamento, scopriamo grazie alla loro passione, la bellezza di trasformare i limiti funzionali in aree di miglioramento e crescita».

L. Mos.